


**L'OSPEDALE DEL MESE**

# Centro Maria Letizia Verga, Monza Un sogno che si avvera

**GIUSEPPE  
LA FRANCA**  
architetto

**U**na struttura completamente dedicata alla cura dei piccoli pazienti affetti da leucemia, che promuove un innovativo modello organizzativo e gestionale di collaborazione tra pubblico e privato, esempio unico in Italia.

Fortemente voluto dai genitori e dai sostenitori del Comitato Maria Letizia Verga e finanziato con soli fondi privati, il nuovo Centro per lo studio e la cura della leucemia del bambino è un moderno, colorato e accogliente ospedale specialistico attivato nello scorso giugno a Monza. Ampio 8.350 metri quadrati distribuiti su 5 livelli, l'edificio presenta un ambiente accogliente ed efficiente, concepito a misura delle necessità dei bambini e delle famiglie e sufficientemente lontano dal cantiere che, nell'arco dei prossimi sei anni, rinnoverà profondamente il complesso ospedaliero brianzolo. Si tratta di uno dei più significativi esempi di fattiva collaborazione fra strutture sanitarie pubbliche e iniziativa privata no profit, che ha portato a risultati di assoluta considerazione: il Centro, infatti, è stato costruito e attivato in soli 14 mesi e costituisce un vero e proprio modello, anche dal punto di vista architettonico, per la sanità italiana. «Grazie al nuovo centro», spiega Giovanni Verga, «i piccoli pazienti e le loro famiglie trovano non solo una struttura d'eccellenza sotto il profilo sanitario, scientifico e organizzativo, ma anche il luogo più idoneo dove compiere un percorso di guarigione che li coinvolge profondamente».

## Le condizioni al contorno

Costato complessivamente poco più di 12 milioni di euro, il Centro è frutto di una capillare attività di fund raising organizzata dal comitato che, attraverso incontri, mani-

## SCHEDA DEI LAVORI

Committente	Comitato Maria Letizia Verga Onlus
A la sorveglianza, direzione lavori	ing. Maurizio Alessandro
Progetto definitivo	ing. Umberto Sganabati
Stipendio	ing. Giuseppe Priola
Progetto architettonico e strutturale	BMS Progetti
Progetto impianti	BMZ Impianti
Architettura degli interni	arch. Paolo Delino





Pianta livello d'ingresso: a sinistra l'area accoglienza attesa, a destra il Day Hospital

## DALLA PARTE DEI BAMBINI

Il Comitato Maria Letizia Verga Onlus è un'associazione privata costituita nel 1979 da genitori e medici impegnati nella lotta contro le leucemie infantili. Amministratore e presidente del comitato è Giovanni Verga, papà di Maria Letizia, morta di leucemia a soli quattro anni e alla cui memoria è intitolato il nuovo centro. Lavorando in sinergia con medici, ricercatori, personale infermieristico e molti volontari (oggi sono più di 250), in questi anni il comitato ha intrapreso numerose iniziative mirate allo studio e alla cura della leucemia

infantile, arrivando ad assistere e guarire oltre 1.800 piccoli pazienti. In oltre 35 anni di attività, oltre 10.000 sostenitori hanno permesso di raccogliere più di 50 milioni di euro di donazioni private. Ogni anno il comitato destina 1.500.000 euro al lavoro di medici, infermieri e assistenti psicosociali e supporta la ricerca scientifica nel campo delle leucemie infantili con circa 700.000 euro. Il comitato si è sempre posto come istituzione sussidiaria rispetto all'intervento pubblico, offrendo ai pazienti e famiglie

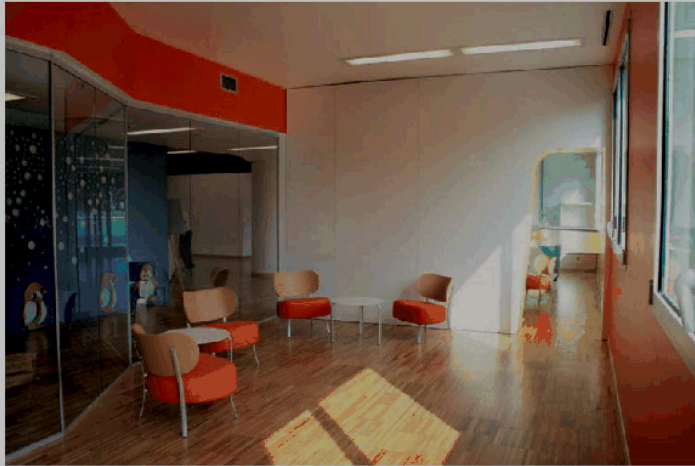
servizi e attività di elevato valore. Tra le iniziative più importanti si distingue la creazione della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma (MBBM), istituita nel 2005 insieme alla Fondazione Tettamanti e all'Azienda Ospedaliera per gestire i reparti materno-infantili dell'ospedale. Dal 2009 la Fondazione si occupa direttamente delle attività di cura, assistenza, ricerca e organizzazione dei servizi all'interno dell'Ospedale San Gerardo.



festazioni, spot pubblicitari e partecipazioni a programmi radiotelevisivi, ha coinvolto personaggi del mondo sportivo e dello spettacolo. Si tratta del più importante tra gli interventi finora realizzati grazie alle donazioni raccolte, che comprendono:

- il Day hospital di Ematologia pediatrica e Pediatria (1993);
- il Laboratorio di ricerca Matitica Tettamanti (1994);
- il Residence Maria Letizia Verga e il Centro trapianti del midollo osseo pediatrico (1999);
- il Laboratorio terapia cellulare Stefano Verri (2002);
- la ristrutturazione dell'area di degenza pediatrica e degli atrii per l'accoglienza dei genitori all'Ospedale San Gerardo (2010);
- l'apertura di sei nuove camere nel reparto di Ematologia, per degenze brevi post trapianto (2012).

La realizzazione del Centro è stata possibile grazie alla cessione, da parte dell'Azienda Ospedaliera Ospedale San Gerardo dei Tintori di Monza, del diritto di superficie per un'area di 4.260 metri quadrati situata a nord della struttura, nei pressi della Palazzina Infettivi e dell'Ematologia Adulti, all'interno del recinto ospedaliero ma accessibile direttamente dall'esterno. Disposto con orientamento nord-sud in fregio alla strada che



Gli spazi per il gioco dei bambini sono separati dal connettivo mediante pareti trasparenti

### CASA E SCUOLA

Il Residence Maria Letizia Verga è stato realizzato nel 1999 all'interno della Cascina Valera, un edificio storico di tre piani situato di fronte all'Ospedale San Gerardo, appositamente ristrutturato e attrezzato per offrire ai bambini malati di leucemia e ai loro genitori un ambiente confortevole. Il residence comprende 18 alloggi fra monocali e bilocali, oltre a spazi comuni per lavanderia, stineria, attività ricreative, un terrazzo coperto e un cortile-giardino, che accolgono ogni anno più di 60 famiglie. jxy.Fra le altre iniziative attivate nella Clinica Pediatrica si distingue "Scuola in Ospedale", una scuola elementare di primo e secondo grado – i cui supporti didattici sono stati trasferiti nel nuovo Centro – nella quale insegnanti incaricati dal Ministero della Pubblica Istruzione consentono ai bambini di continuare il proprio percorso formativo. Per gli utenti stranieri sono disponibili mediatori culturali incaricati dal Comune di Monza.

### ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE

Il Centro Maria Letizia Verga è a tutti gli effetti un ospedale pubblico al quale è garantito l'accesso attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, la cui gestione è affidata alla Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma (MBBM). Quest'ultima gestisce direttamente tutte le attività della Clinica Pediatrica, della Clinica Ostetrica e dell'Unità di Neonatologia presso l'Ospedale San Gerardo, anche grazie a collaborazioni stabili con associazioni private no profit (Comitato Maria Letizia Verga, Fondazione Talamanti) e con la Facoltà di Medicina dell'Università Milano-Bicocca, che ha lo scopo di garantire al meglio le attività di ricerca e didattica clinica. La tipologia di fondazione mista pubblico/privato no profit consente una maggiore flessibilità, che si traduce in processi decisionali più snelli e che permette di usufruire di un flusso aggiuntivo di risorse economiche gestite direttamente. Per esempio, grazie a una gestione oculata e proattiva delle risorse finanziarie, in poco più di quattro anni la fondazione ha realizzato investimenti in strutture e attrezzature per oltre 2,6 milioni di euro. Nell'ambito della Fondazione MBBM sono state impostate funzioni che presidiano:

- la definizione di linee guida e dei progetti strategici (Advisory Board);
- lo sviluppo e la ricerca per aree omogenee (Direzione Scientifica);
- l'implementazione di nuovi progetti, la collaborazione e la sinergia tra le diverse aree (Direzione Medica, Unità Operative);
- la continuità assistenziale (Direzione Sanitaria e Infermieristica).

cinge l'ospedale, il volume parallelepipedo riprende gli stili architettonici degli edifici circostanti, differenziandosi per l'accento colore blu che ne caratterizza i prospetti, scanditi dalla trama regolare delle aperture in facciata. I nodi della circolazione verticale sono situati alle estremità (percorsi sanitari e tecnici) e al centro del complesso (genitori e visitatori). A causa del notevole dislivello esistente tra l'area d'intervento e la strada, l'ingresso principale si trova all'ultimo piano ed è raggiungibile attraverso un ampio passaggio pedonale sopraelevato coperto da una pensilina. Anche per questo motivo, la descrizione delle funzioni interne inizia dall'alto.

### Gli spazi collettivi

L'ingresso principale si trova infatti al secondo piano: oltrepassata la bussola si incontra il banco dell'accettazione e si accede al corridoio principale, fiancheggi-

giato dalle sale gioco per ragazzi e bambini dotate di pareti in vetro (rivolte verso il connettivo, che conduce alla zona di attesa attrezzata per accogliere le famiglie. Il corpo di fabbrica presenta una sezione a corpo quintuplo: il primo tratto del corridoio parallelo a quello principale distribuisce i locali destinati alle attività promosse dal comitato (ufficio amministrativo, studi per lo psicologo e l'assistente sociale, sala didattica polifunzionale). In questa prima area, a vocazione eminentemente collettiva e caratterizzata da un suggestivo lucernario che inonda di luce naturale la sala d'attesa, sono presenti ambienti arredati come salottini, spazi di supporto (sala colloqui, locale per ristoro, deposito passeggini), oltre a due ambulatori, ai locali di servizio e agli elevatori. Le pavimentazioni e parte dei rivestimenti sono in legno, materiale che – assieme alla tavolozza cromatica basata su colori decisi



ma equilibrati – conferisce una sensazione domestica e calda agli ambienti, favorendo anche l'orientamento all'interno della struttura. Gli spazi sono completati, al piano superiore, da un giardino d'inverno e da servizi a disposizione di genitori e visitatori, che potranno accedere per il proprio relax anche al tetto verde. Sempre al terzo piano si trovano studi medici, uffici, l'archivio e la sala riunioni, più i locali tecnici per gli impianti di climatizzazione.

## Day hospital e degenza

La restante parte del secondo piano è riservata a un articolato Day hospital concepito per garantire efficienza, comfort e riservatezza ai pazienti. In continuità con il corridoio principale, lungo il connettivo si aprono quattro ambulatori e due locali prelievi, con relativa attesa e sala per visite e medicazioni. Un blocco centrale di locali di supporto e servizio separa quest'area dalla sala terapia, un ampio open space equipaggiato con sei postazioni, rivolte verso l'area di lavoro infermieristico. Quest'ultima si trova in posizione baricentrica rispetto all'intero reparto, che comprende anche:

- ulteriori cinque locali singoli per la terapia;
- l'area per la preparazione dei farmaci con gli ambienti di supporto all'attività infermieristica;
- tre camere singole, precedute da un filtro e dotate di servizi igienici dedicati;
- i locali per la sedazione e il risveglio dei pazienti;
- il locale per chemioterapia;
- la tisaneria e l'ufficio della caposala.

Sfruttando la profondità del corpo di fabbrica, le diverse aree di attività sono distribuite in modo da permettere lo spostamento ordinato e fluido del personale e dei pazienti, senza incroci né sovrapposizioni dei flussi anche rispetto alle zone di attesa. Anche in questo caso gli ambienti sono caratterizzati dall'abbondante presenza dell'illuminazione naturale e dall'impiego di pareti trasparenti, che assieme all'uso accurato del colore su pavimenti, rivestimenti murari e porte, creano una piacevole sensazione di spazialità e accoglienza.

Il reparto di degenza è situato al primo piano: pur rispettando lo schema distributivo tipico di una struttura a sezione quintupla, è articolato in due settori distinti per i pazienti di Ematologia pediatrica (semi-reparto sud) e Trapianto del midollo osseo (semi-reparto nord), per complessivi venticinque posti letto di cui dieci in camera sterili.

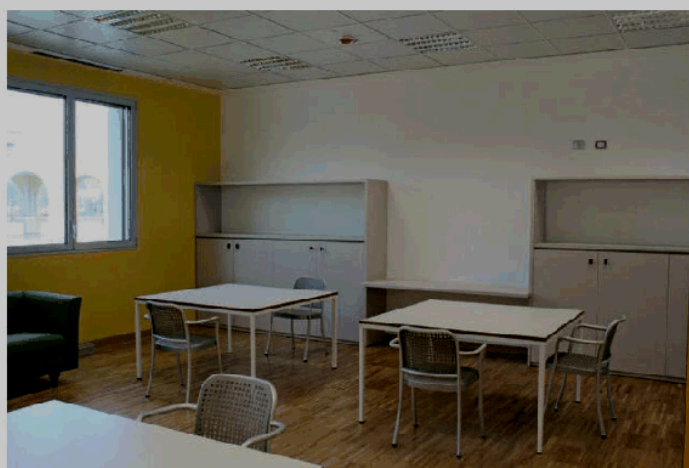
Il percorso d'accesso da parte di genitori e visitatori

prende origine nell'area di sbarco degli elevatori, attraversa l'attesa e il relativo filtro sanitario; nella fascia mediana del reparto si trovano anche il locale colloqui, un'area relax e il soggiorno. I corridoi del semi-reparto a nord sono preceduti da filtri sanitari.

Tutte le camere di degenza sono a posto letto singolo, con spazio per la poltrona-letto per il genitore e bagno dedicato, tutti preceduti da un disimpegno (filtro sanitario). Questi ambienti sono dotati di arredi atti a celare le componenti tecnologiche (per esempio, non ci sono travi testaletto: tutti i terminali sono alloggiati in un armadio fisso posto vicino al letto) e allestiti con decorazioni e disegni murali a tema, che differenziano ogni camera dalle altre.

Ogni semi-reparto dispone di propri locali di supporto: postazione infermieristica, locale visita, caposala, deposito e preparazione farmaci e depositi pulito, attrezzature e sporcio. Studio medico, locale per medico di guardia, tisaneria, bagno assistito e servizi igienici del personale sono unici per l'intero piano.

Locale polifunzionale, attrezzato per accogliere la Scuola in Ospedale per i piccoli pazienti



## COLLABORAZIONE PUBBLICO/PRIVATO

Il modello sperimentale di collaborazione fra pubblico (Azienda Ospedaliera "Ospedale San Gerardo dei Tintori di Monza") e privato (Fondazione MRBM) è un esempio unico in Italia, nel quale ospedale e fondazione sono soggetti legalmente distinti che operano per gli stessi obiettivi, all'interno della stessa struttura, per la creazione di "valore" non solo in termini di efficienza, ma anche dal punto di vista umano, per esempio per migliorare sia lo stato di salute della mamma e del bambino sia le possibilità di ricerca e di formazione dei professionisti sanitari. L'attività della Fondazione presso l'ospedale San Gerardo è condotta da 390 tra dipendenti e collaboratori, 46 medici, 13 operatori sanitari, 142 infermieri e 84 ostetriche. Ogni anno la fondazione fronteggia circa 15.500 accessi al pronto soccorso pediatrico e 9.000 a quello ostetrico, più 9.300 ricoveri.

## Laboratori e servizi generali

Il piano terreno del Centro Maria Letizia Verga è riservato alle attività diagnostiche e di ricerca della Fondazione Tettamanti, istituzione scientifica no-profit fondata nel 1995 nell'ambito della Clinica pediatrica dell'Università Milano-Bicocca e attualmente situata presso l'Ospedale San Gerardo.

I numerosi studi e le ricerche che la fondazione ha sviluppato, autonomamente o in partnership con autorevoli istituzioni internazionali, sono anche risultato del confronto diretto e quotidiano fra medici, tecnici e ricercatori, che aiuta a comprendere le peculiarità di ogni paziente e a elaborare il percorso terapeutico più idoneo e personalizzato. Questo orientamento, che oggi risponde alle metodologie di cura più avanzate, è stato anticipato dalla fondazione e ha connotato l'Ospedale San

Gerardo come uno dei più prestigiosi centri di eccellenza per la leucemia del bambino a livello europeo. Ampi circa 1.300 metri quadrati, i nuovi spazi di laboratorio disporranno dei più avanzati strumenti tecnologici e di indagine e saranno presto occupati dalle cinque unità operative (Genetica molecolare, Immunoterapia, Terapia molecolare, Cellule staminali, Citofluorimetria e segnali cellulari), impegnate:

- nella diagnostica centralizzata delle malattie emato-oncologiche del bambino e dell'adolescente come dell'adulto;
- nelle attività di ricerca, con l'obiettivo di trasferire il più rapidamente possibile le nuove conoscenze scientifiche al "letto del malato".

I locali principali sono in prevalenza esposti a ovest, in quanto il lato est è occupato da spazi tecnici che non consentono in riscontro diretto di aria e luce. Di conseguenza, la disposizione degli ambienti prevede un corridoio unico che distribuisce, verso il fronte cieco, locali di supporto e servizio. Sempre al piano terreno, attraverso il nodo della circolazione verticale posto a sud, si accede al corridoio sopraelevato che collega il Centro al resto dell'ospedale. Il livello inferiore (piano interrato) è esclusivamente riservato ai servizi ospedalieri (spogliatoi, magazzini) e agli spazi tecnici.

## Efficienza e sinergia

Il professor Andrea Biondi è direttore della Clinica Pediatrica dell'Università Milano-Bicocca e direttore scien-

### RICERCA SPECIALIZZATA 1

La Fondazione Tettamanti è una istituzione scientifica no-profit, nata nel 1987. Nel 1994 ha istituito il Centro di Ricerca Tettamanti, con il sostegno del Comitato M.L. Verga. Oltre 400 lavori sono stati pubblicati sulle più autorevoli riviste internazionali, grazie a un gruppo di oltre 35 ricercatori, tecnici, dottorati di Ricerca, borsisti e studenti di dottorato dell'Università Milano-Bicocca, capaci di fare squadra intorno al direttore scientifico prof. Andrea Biondi. Le 5 Unità di Ricerca si occupano di contesti differenziati, complementari e interattivi nell'ambito delle leucemie pediatriche. Inoltre, grazie all'attività di 15 tecnici e biologi, presso il Centro viene eseguito tutto il percorso diagnostico multidisciplinare per i bambini e adolescenti in cura, che rappresentano circa il 20% dei bambini/adolescenti con leucemia in Italia.

Una delle camere di degenza, arredate con componenti che minimizzano l'aspetto ospedaliero





Sala trattamento del Day Hospital, caratterizzata da una notevole luminosità naturale

tifico della Fondazione MBBM presso l'Ospedale San Gerardo di Monza. «Avere come partner dei soggetti privati no profit costituisce un'opportunità molto importante per l'intera area materno-infantile, notoriamente penalizzata dall'attuale sistema di rimborso delle prestazioni sanitarie. Nel nostro caso abbiamo un soggetto accreditato che - in piena autonomia ma all'interno di un quadro di regole condivise tramite una convenzione e che ha l'Ospedale come partner - gestisce direttamente risorse, personale e investimenti con un'efficienza e una snellezza certamente maggiori.

Il giusto equilibrio fra i vari attori e una visione lungimirante rappresentano i punti di forza di questa esperienza. L'impegno ultratrentennale del Comitato Maria Letizia Verga, coniugato con l'attività di Ricerca della Fondazione insieme all'Ospedale San Gerardo nella Fondazione MBBM ci hanno insegnato in questi sei anni di sperimentazione gestionale - che auspichiamo venga presto stabilizzata dalla Regione Lombardia - che "sinergia" è la parola-chiave nella collaborazione tra pubblico e privato. Sinergia significa essere più "bravi" di quanto possano esserlo le singole istituzioni. Ed è una sfida continua».

Fabio Binelli, direttore generale della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma, individua i tratti distintivi del progetto. «In previsione della ristrutturazione dell'Ospedale San Gerardo, abbiamo deciso di mettere a disposizione dei piccoli pazienti ambienti pensati e costruiti a misura delle loro esigenze.

Non si tratta di un normale ospedale specialistico. La struttura è stata concepita per accogliere i genitori an-

## RICERCA SPECIALIZZATA 2

Partner operativi della Fondazione Tettamanti nella ricerca contro la leucemia infantile sono il Laboratorio Stefano Verri - struttura interna all'ospedale San Gerardo equipaggiata con ambienti a contaminazione controllata adatti alla manipolazione di cellule staminali e somatiche, per l'impiego in cure sperimentali - e il Centro Operativo di Ricerca Statistica (CORSI) - specializzato nel disegno, conduzione e analisi di studi clinici sulle patologie emato-oncologiche.

La fondazione è Centro di riferimento per i protocolli clinici e di ricerca biologica dell'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (AIEOP) ed è stata promotrice della Monza's International School of Pediatric Ematology-Oncology (MISPHO), che ha tenuto corsi di formazione per medici, tecnici e ricercatori provenienti da 13 Paesi dell'America Latina.

che nel caso di ricoveri che possono durare parecchi mesi, durante i quali garantiamo la migliore accoglienza e tutti i servizi necessari.

Nel Centro sono presenti numerose attività di supporto, a cominciare dall'assistente sociale e dallo psicologo, e sono disponibili ampi spazi attrezzati per il relax dei grandi, per il divertimento dei più piccoli e per l'intrattenimento degli adolescenti, come anche ambienti per dare continuità all'attività scolastica in ospedale. Da quando abbiamo ottenuto la disponibilità del terreno fino all'entrata in attività del Centro sono passati solo due anni e mezzo, di cui diciassette mesi dedicati alla costruzione dell'edificio e all'allestimento degli spazi interni. Il rispetto dei tempi stabiliti, anche a fronte di qualche risparmio sulla cifra prevista, è per tutti noi motivo di grande soddisfazione».

© RIPRODUZIONE E SERVIZIO